

Delib.G.R. 7 marzo 2007, n. 392 ⁽¹⁾.

Immigrazione - Idee progetto per contrastare manifestazioni di disagio nelle periferie urbane.

(1) Pubblicata nel B.U. Campania 10 aprile 2007, n. 20.

Premesso

- che, tra gli indirizzi strategici su cui è basata la programmazione dei Fondi Strutturali per il periodo 2007-2013, un ruolo centrale è attribuito al sostegno di azioni finalizzate al rafforzamento delle politiche sociali come politiche di sviluppo e di coesione;
- che il Quadro Strategico Nazionale punta sugli interventi tesi allo sviluppo del capitale sociale, attraverso l'incremento quantitativo e il miglioramento qualitativo dei servizi sociali insieme alla creazione di luoghi fisici polifunzionali e stabili in cui si erogano servizi e si crea socialità e reciprocità;
- che la Regione Campania, in continuità con le strategie perseguite nel corso del ciclo di programmazione 2000-2006, ed in coerenza con il Quadro Strategico Nazionale, intende sostenere, nel corso del periodo di programmazione 2007-2013, le politiche tese alla riqualificazione/rifunzionalizzazione delle periferie rispetto al "centro", con implementazione dei servizi e infrastrutture, con spostamento di funzioni verso la periferia;

Considerato

- che il consolidamento del sistema di welfare è presupposto essenziale perchè si possa rafforzare il ruolo costitutivo delle politiche sociali quali politiche di sviluppo e di coesione;
- che occorre mettere in campo azioni di sistema e lavorare alla stabilizzazione e al rafforzamento degli organismi di governo locale e degli strumenti di programmazione;
- che per la realizzazione di strumenti di welfare locale, è necessario sostenere l'infrastrutturazione di una serie di iniziative volte a creare interventi di qualità e sostenibili nel tempo;

Dato

- che la Campania, una delle regioni più grandi del Mezzogiorno, che vede una presenza di oltre 137.000 immigrati e circa 5 milioni e mezzo di abitanti, presenta molteplici manifestazioni di disagio nelle periferie urbane;
- che nelle tre province litoranee (Napoli, Caserta e Salerno) si segnalano diversi casi di insediamenti di immigrati e/o rom in baracche o edifici del tutto inadeguati per l'uso abitativo;

- che tali situazioni oltre a rappresentare un pericolo per gli stessi immigrati sono foriere di tensione sociale a causa delle proteste degli autoctoni che vivono in prossimità degli accampamenti immigrati;

Ritenuto

- di dover proporre interventi che permettano di compiere i primi passi verso una presa in carico delle situazioni prospettate al fine di migliorare le condizioni di vita degli immigrati e restituire "dignità" alle persone coinvolte;

- di dover potenziare quantitativamente e qualitativamente il sistema dei servizi e delle infrastrutture materiali ed immateriali rivolti ai migranti per supportarli in ogni fase del ciclo vitale, perchè i passaggi e i cambiamenti non diventino fattori di rischio di esclusione sociale;

- di dover approvare, pertanto, il programma denominato "Immigrazione - Idea progetto per contrastare manifestazioni di disagio nelle periferie urbane", che forma parte integrante della presente deliberazione (allegato A);

- di dover prevedere, per l'attuazione di detto programma, la somma pari ad € 3.214.116,00 secondo gli allegati piani finanziari (allegati B1-B2-B3-B4), che formano parte integrante della presente deliberazione, riservando la imputazione sulle eventuali economie disponibili dalla programmazione del FSE - Por Campania 2000-2006;

- di dover coinvolgere gli enti locali e le organizzazioni del terzo settore interessati alla localizzazione delle iniziative programmate;

- di dover demandare ai dirigenti competenti, d'intesa con il responsabile del FSE del POR Campania 2000-2006, Coordinatrice dell'AGC 17, l'adozione degli atti per l'esecuzione della presente deliberazione, nonchè l'espletamento delle procedure necessarie all'attuazione delle iniziative programmate, ivi compresa l'adozione dei necessari atti di impegno di spesa;

- di dover stabilire che i dirigenti competenti d'intesa con il responsabile del FSE del POR Campania 2000-2006, Coordinatrice dell'AGC 17, possano procedere alla eventuale rimodulazione degli interventi previsti nel presente atto fino ad un massimo del 10% dell'importo totale previsto;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

Delibera

Per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

- di proporre interventi che permettano di compiere i primi passi verso una presa in carico delle situazioni prospettate al fine di migliorare le condizioni di vita degli immigrati e restituire "dignità" alle persone coinvolte;

- di potenziare quantitativamente e qualitativamente il sistema dei servizi e delle infrastrutture materiali ed immateriali rivolti ai migranti per supportarli in ogni fase del ciclo vitale, perchè i passaggi e i cambiamenti non diventino fattori di rischio di esclusione sociale;

- di approvare il programma denominato "Immigrazione - Idea progetto per contrastare manifestazioni di disagio nelle periferie urbane", che forma parte integrante della presente deliberazione (allegato A);

- di prevedere, per l'attuazione di detto programma, la somma pari ad € 3.214.116,00 secondo gli allegati piani finanziari (allegati B1-B2-B3-B4), che formano parte integrante della presente deliberazione, riservando la imputazione sulle eventuali economie disponibili dalla programmazione del FSE - Por Campania 2000-2006;

- di coinvolgere gli enti locali e le organizzazioni del terzo settore interessati alla localizzazione delle iniziative programmate;

- di demandare ai dirigenti competenti, di intesa con il responsabile del FSE del POR Campania 2000-2006, Coordinatrice dell'AGC 17, l'adozione degli atti per l'esecuzione della presente deliberazione, nonchè l'espletamento delle procedure necessarie all'attuazione delle iniziative programmate, ivi compresa l'adozione dei necessari atti di impegno di spesa;

- di stabilire che i dirigenti competenti di intesa con il responsabile del FSE del POR Campania 2000-2006, Coordinatrice dell'AGC 17, possano procedere alla eventuale rimodulazione degli interventi previsti nel presente atto fino ad un massimo del 10% dell'importo totale previsto;

- di inviare il presente atto deliberativo al Coordinatore dell'A.G.C. 17, al Settore proponente per l'esecuzione e al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

Immigrazione

Idee progetto per contrastare manifestazioni di disagio nelle periferie urbane

1. Premessa

La Campania, una delle regioni più grandi del Mezzogiorno, che vede una presenza di oltre 137.000 immigrati e circa 5 milioni e mezzo di abitanti, presenta molteplici *manifestazioni di disagio nelle periferie urbane*.

Nelle tre province litoranee (Napoli, Caserta e Salerno) si segnalano diversi casi di insediamenti di immigrati in baracche o edifici del tutto inadeguati per l'uso abitativo. Tali situazioni oltre a

rappresentare un pericolo per gli stessi immigrati (come dimostrato dalle morti, soprattutto di bambini, dovute al freddo o a fughe di gas) sono foriere di tensione sociale a causa delle proteste degli autoctoni che vivono in prossimità degli accampamenti immigrati.

2. Il contesto territoriale di intervento

Di seguito si segnalano le situazioni più gravi:

Nella **città di Napoli** le aree più critiche sono due: alla **periferia orientale di Napoli**, l'esistenza di impianti industriali abbandonati e di container non ancora dismessi dopo il sisma del 1980 ha consentito l'insediamento di interi nuclei familiari. Nel quartiere di Barra - Ponticelli si segnala, in particolare, un insediamento di slavi e albanesi che da anni vivono in container di due piani (i c.d. Bipiani). Si tratta di circa 70 persone stipate in edifici che sono oramai fatiscenti. Il cortile interno, privo di una pavimentazione idonea, si trasforma in un pantano ogni volta che piove. Altresì inadeguati risultano gli infissi esterni e gli allacci all'acqua e al gas. Nei prefabbricati vivono anche molti minori che spesso presentano problemi respiratori.

Sempre nell'area orientale, lungo via Argine e sotto i cavalcavia della tangenziale, si notano diverse baracche occupate da rom e da immigrati provenienti dall'Est europeo o dal Maghreb. Si tratta di gruppi che vanno dalle poche unità fino a circa 50 persone. Il numero complessivo varia, ma è possibile stimare tale presenza in almeno 150 unità.

Nel quartiere dormitorio di **Scampia, nella periferia nord della città**, si trova ancora un campo nomadi che conta dalle 300 alle 500 persone. Alcune famiglie vivono in fabbricati abbastanza dignitosi, altre in baracche costruite con lamiera, pannelli di legno e altri materiali di risulta. Tutta l'area si presenta come una sorta di discarica. L'accampamento è stato in più occasioni motivo di scontro con la popolazione locale e si sono verificati tentativi di incendio e frequenti risse. Nonostante alcuni tentativi di sgombero i rom sono sempre ritornati. Negli ultimi anni si è anzi deciso di dotare gli insediamenti di acqua e luce. Nel frattempo, tuttavia, le emergenze si sono moltiplicate. Dopo il drammatico sgombero dello scorso 3 novembre a via Lufrano, Casoria, circa 400 Rom rumeni, con donne incinte, neonati, anziani, malati, si sono riversati sul territorio cittadino e hanno costituito nuove baraccopoli un pò in giro per la città.

Nuovi insediamenti, a loro volta sotto sgombero, che si segnalano nella provincia vesuviana, in particolare nella **città di Ercolano** evidenziano aree di criticità con particolare riferimento all'accesso ai servizi e alla difficoltà di esercitare i propri diritti, sia nella lettura delle emergenze immediate, sia attraverso una prospettiva operativa di lungo periodo. In tal senso si devono leggere le criticità rilevate dalle comunità Rom a livello locale, non tanto come problemi di gruppi etnici isolati e relativamente poco numerosi, quanto come la spia di una difficoltà generale ad agire i diritti di cittadinanza (salute, abitare, lavoro, istruzione e cultura, socialità), che coinvolge tutti i cittadini. A tale proposito risulta particolarmente significativo l'esempio di associazioni del privato sociale e di amministratori pubblici che, operando in ambiti locali o sovralocali, che si sono confrontati con queste tematiche e hanno sperimentato soluzioni concrete.

Molteplici sono le situazioni di disagio anche nella **Provincia di Caserta**. Nelle frazioni periferiche del capoluogo (Tredici, Centurano, Tuoro, San Benedetto) si notano diversi edifici fatiscenti occupati da gruppi di immigrati provenienti dall'Africa occidentale. Gli appartamenti all'interno sono provvisti solo dell'arredo essenziale. Gli infissi sono spesso sostituiti da tende che non possono riparare dalla pioggia e dal freddo, le stanze sono adibite a dormitorio con letti accostati gli uni agli

altri. Altre sono state destinate per la cucina e i servizi comuni. In passato in questi insediamenti sono stati segnalati focolai di tubercolosi, provocati verosimilmente dal sovraffollamento. Non molto migliore è la situazione nel Comune limitrofo di San Nicola la Strada, dove alcuni palazzi sono stati parimenti colonizzati da immigrati, per lo più senegalesi.

Si segnalano poi i casi di **Villa Literno e Castelvolturmo**. Qui gli immigrati subsahariani hanno occupato palazzine abbandonate o le seconde case costruite abusivamente negli anni Ottanta. Si tratta di villini i cui impianti sono del tutto inadeguati alle necessità degli abitanti. In autunno, con la pioggia, le strade si allagano e l'acqua sorpassa anche il metro di altezza, rendendo quasi impossibile l'attraversamento. Accanto alle case occupate si notano cumuli di materiali di risulta.

Villa Literno è anche il comune campano che accoglie la quota maggiore di minori stranieri, alcuni dei quali non accompagnati. La situazione dei nuclei familiari immigrati appare assai precaria, ciò è tanto più grave per le donne migranti. A tal proposito occorre individuare indicatori efficaci e buone prassi per migliorare le strutture dedicate all'accoglienza dei migranti e raccogliere informazioni ed esperienze significative nella Regione per meglio definire la costruzione d'interventi rivolti alle donne, così come è stato già sperimentato, in maniera positiva, in interventi analoghi svolti nel litorale domizio.

Infine il caso più eclatante è quello di **San Nicola Varco** (frazione di Eboli) in **Provincia di Salerno** dove in un ex mercato ortofrutticolo vivono più di 300 immigrati, provenienti quasi tutti dal Maghreb o dalla Romania. L'insediamento sorge nei pressi di una discarica e le baracche sono costruite con lamiere e rottami di vario genere. Mancano l'acqua e i servizi essenziali e anche la convivenza tra i vari gruppi di stranieri è molto conflittuale.

In tutte le aree individuate sembra indispensabile procedere ad una ricognizione degli edifici disponibili per trasferire quanto prima la popolazione presente.

Nel frattempo è indispensabile proporre degli interventi che permettano di compiere i primi passi verso una presa in carico delle situazioni prospettate al fine di migliorare le condizioni di vita degli immigrati e restituire "dignità" alle persone coinvolte. Occorre individuare buone prassi per migliorare le strutture dedicate all'accoglienza dei migranti e raccogliere informazioni ed esperienze significative per definire percorsi di inclusione che pongano particolare attenzione alle situazioni di disagio delle donne trattate, così come è stato già sperimentato, in maniera positiva, in interventi analoghi svolti in altri territori regionali.

3. Gli interventi previsti

In tutte le aree individuate sembra indispensabile procedere ad una ricognizione degli edifici disponibili per trasferire quanto prima la popolazione presente in attesa di tale ricollocazione più dignitosa, si propongono alcuni interventi di emergenza, di seguito riportati, attuabili attraverso la costruzione di edifici prefabbricati (o di legno) o riabilitazione di spazi presenti all'interno delle aree individuate.

3.1. Servizi igienico-sanitari di emergenza.

Si propone per le aree a maggior degrado (come San Nicola Varco) l'installazione di spazi attrezzati che consentano alle persone che abitano nelle aree di accedere all'acqua corrente, ai servizi igienico-sanitari, oltre che alle lavanderie, alle cucine e una serie di altri servizi base.

3.2. Costituzione di Centri Polifunzionali.

Tali centri dovranno prevedere al proprio interno:

a) Sportelli per l'orientamento e la presa in carico individuale

Per intervenire in contesti di disagio di massa è indispensabile conoscere e prospettare risposte il più possibili variegata ed individuali. A tal fine verrà predisposto un servizio di front-office che, a partire dall'incontro con l'utente, elaborerà una scheda nella quale verranno registrati i bisogni e le necessità delle singole persone. Successivamente ci sarà una presa in carico individuale della persona da parte di una équipe multidisciplinare che, sulla base dell'analisi della situazione, delle richieste del soggetto e delle risorse esistenti sul territorio, sottoscriverà con l'utente un "*patto di integrazione*". Il patto si potrà concretizzare attraverso l'elaborazione di un percorso individuale che preveda il coinvolgimento attivo e la responsabilizzazione del soggetto e il suo invio ai diversi servizi del territorio (servizi offerti dal centro polifunzionale stesso, case di prima accoglienza, mense, scuole, centri di formazioni, ecc.).

b) Servizi di orientamento e mediazione culturale

Il Centro predisporrà dei servizi informativi e di mediazione culturale per aiutare gli immigrati e decifrare la società di accoglienza, sostenerli nel proprio percorso di inserimento attraverso la costruzione di veri e propri percorsi di fruizione dei diritti e di interazione positiva con la popolazione campana.

c) Spazi di socialità di quartiere

I contesti in cui saranno costituiti tali centri presentano un alto livello di conflittualità interculturale, spesso legata alle stesse condizioni di disagio. I Centri si faranno organizzatori di attività tese a promuovere spazi di *socialità di quartiere*, attraverso le quali le persone coinvolte possano incontrarsi, conoscersi e instaurare delle relazioni pacifiche e collaborative. Potranno pertanto essere previste attività di mediazione dei conflitti, educazione alla cittadinanza, corsi di lingua italiana, laboratori ludico-ricreativi per i minori, promozione di feste multietniche, ecc.

3.3. Azioni positive per favorire l'accesso all'alloggio.

Per ridurre le difficoltà di accesso all'alloggio, si propone di organizzare un servizio di intermediazione abitativa ed un Fondo di garanzia per la locazione. Scarsa conoscenza dei servizi od ostacoli di natura culturale rendono indispensabile informare ed orientare le fasce di popolazione

di cui si parla, sull'iter burocratico da seguire per l'affitto di una casa (stipula e registrazione del contratto, intestazione dei contratti utenze), sulla normativa in materia di locazione, sui regolamenti condominiali, sul funzionamento delle Agenzie immobiliari, sugli strumenti finanziari e normativi di sostegno all'affitto o all'acquisto di una casa (contributi per il pagamento del canone, incentivi fiscali per il locatario, mutui agevolati per l'acquisto della prima casa, accesso ad alloggi ERP). Uno specifico servizio di orientamento e consulenza, nonché un accompagnamento nella ricerca dell'alloggio, possono infatti creare le condizioni per la rimozione di quelle strozzature che oggi impediscono alle fasce di popolazione di cui si parla, di avere accesso ad un alloggio in affitto o in proprietà.

Per facilitare l'incontro tra domanda ed offerta, si propone di attivare un Fondo per la locazione con due tipi di interventi: uno a garanzia dei locatori, l'altro a garanzia dei locatari.

A favore di questi ultimi potranno essere stipulate polizze assicurative per il risarcimento di danni provocati all'immobile locato e al mobilio da incendi, allagamenti, danni accessori al primo rischio assoluto. Inoltre, potranno essere risarciti danni di responsabilità civile verso terzi rapportabili alla conduzione dell'alloggio.

A garanzia del locatario, il Fondo potrà prevedere l'erogazione di contributi a fondo perduto per interventi di piccola manutenzione dell'immobile (ad esempio riparazioni di impianti di riscaldamento e impianti elettrici, riparazioni di rubinetterie, infiltrazioni e simili), allacci o volture utenze di acqua, gas e luce e spese di registrazione dei contratti. In situazione di particolare fragilità sociale, potranno essere erogati contributi a sostegno del pagamento del canone di locazione.

Allegato B1

Centro polifunzionale per San Nicola Varco

Piano finanziario

a) INFRASTRUTTURE						
	mq	costo di costruzione al mq			Costo	
Servizi Igienico-Sanitario	200	€	1.200,00		€	240.000,00
Utenze					€	10.000,00
Pulizia					€	17.520,00
Centro Polifunzionale	100	€	1.200,00		€	120.000,00
<i>Subtotale Infrastrutture</i>						€ 387.520,00
b) PERSONALE						
	n.risorse	ore/sett	settimane	costo orario	Costo	
Coordinatore	2	15	52	€ 25,00	€ 39.000,00	
Ricercatori	2	20	52	€ 20,00	€ 41.600,00	
Gestione centro/Amministrazione	1	20	52	€ 20,00	€ 20.800,00	
Operatore di sportello	4	40	52	€ 18,00	€ 149.760,00	
Operatore di sportello mediazione abitativa	2	9	48	€ 18,00	€ 15.552,00	
Esperti equipe multidisciplinare	4	3	48	€ 65,00	€ 37.440,00	
Mediatore culturale	4	9	52	€ 18,00	€ 33.696,00	
Docenti	4	4	40	€ 32,00	€ 20.480,00	
Mediatore dei conflitti	2	4	48	€ 32,00	€ 12.288,00	
Animatore	4	9	48	€ 18,00	€ 31.104,00	
<i>Subtotale Personale</i>						€ 401.720,00
c) SPESE DI GESTIONE						
						Costo
Spese generali/utenze Centro						€ 10.000,00
Attrezzature informatiche						€ 5.000,00
Arredi						€ 8.000,00
Cancelleria e materiali da ufficio						€ 5.000,00
<i>Subtotale Spese di gestione</i>						€ 28.000,00
d) ALTRE SPESE						
						Costo
Materiali laboratori interculturali						€ 8.000,00
Feste multietniche						€ 8.000,00
Libri e riviste						€ 6.000,00
<i>Subtotale altre spese</i>						€ 22.000,00
e) Fondo di garanzia						
						€ 50.000,00
						€ 50.000,00
TOTALE PROGETTO						€ 889.240,00

Allegato B2

Centro polifunzionale per Villa Literno/Castelvoturno

Piano finanziario

Piano Finanziario

a) INFRASTRUTTURE						
	mq	costo di costruzione al mq			Costo	
Costruzione/Ristrutturazione Servizi Igienico-Sanitario	180	€	1.200,00		€ 216.000,00	le spese per le infrastrutture sono indicative - va comunque individuato il luogo dove costruire o l'edificio da ristrutturare
Utenze				€ 10.000,00		
Pulizia				€ 17.520,00		
Costruzione/Ristrutturazione Centro Polifunzionale	120	€	1.000,00		€ 120.000,00	
<i>Subtotale Infrastrutture</i>						€ 363.520,00
b) PERSONALE						
	n.risorse	ore/sett	settimane	costo orario	Costo	
Coordinatore	2	15	52	€ 25,00	€ 39.000,00	
Ricercatore	3	20	52	€ 20,00	€ 62.400,00	
Gestione centro/Amministrazione	1	20	52	€ 20,00	€ 20.800,00	
Operatore di sportello	3	40	52	€ 18,00	€ 112.320,00	
Operatore di sportello mediazione abitativa	2	9	48	€ 18,00	€ 15.552,00	
Esperti equipe multidisciplinare	5	3	48	€ 65,00	€ 46.800,00	
Mediatore culturale	4	9	52	€ 18,00	€ 33.696,00	
Docenti	4	4	40	€ 32,00	€ 20.480,00	
Operatore laboratori per minori	3	6	48	€ 20,00	€ 17.280,00	
Animatore	4	9	48	€ 18,00	€ 31.104,00	
<i>Subtotale Personale</i>						€ 399.432,00
c) SPESE DI GESTIONE						
					Costo	
Spese generali/utenze Centro					€ 8.000,00	
Attrezzature informatiche					€ 5.000,00	
Arredi					€ 5.000,00	
Cancelleria e materiali da ufficio					€ 5.000,00	
<i>Subtotale Spese di gestione</i>						€ 23.000,00
d) ALTRE SPESE						
					Costo	
Materiali laboratori interculturali					€ 5.000,00	
Feste multietniche					€ 10.000,00	
Libri e riviste					€ 3.500,00	
<i>Subtotale altre spese</i>						€ 18.500,00
e) Fondo di garanzia						
					€ 75.000,00	
						€ 75.000,00
TOTALE PROGETTO						€ 879.452,00

Allegato B3

Centro polifunzionale per Scampia

Piano finanziario

I N T E R I M M I N I S T R A Z I O N E

a) INFRASTRUTTURE						
	mq	costo di costruzione al mq		Costo		le spese per le infrastrutture sono indicative - va comunque individuato il luogo dove costruire o l'edificio da ristrutturare
Costruzione/Ristrutturazione Servizi Igienico-Sanitario	180	€	1.200,00	€	216.000,00	
Utenze				€	8.000,00	
Pulizia				€	17.520,00	
Centro Polifunzionale	100	€	1.000,00	€	100.000,00	
<i>Subtotale Infrastrutture</i>						€ 341.520,00
b) PERSONALE						
	n.risorse	ore/sett	settimane	costo orario	Costo	
Coordinatore	1	15	52	€ 25,00	€ 19.500,00	
Gestione centro/Amministrazione	1	18	52	€ 20,00	€ 18.720,00	
Operatore di sportello	3	30	52	€ 18,00	€ 84.240,00	
Operatore di sportello mediazione abitativa	2	9	48	€ 18,00	€ 15.552,00	
Esperti equipe multidisciplinare	4	3	48	€ 65,00	€ 37.440,00	
Mediatore culturale	4	9	52	€ 18,00	€ 33.696,00	
Docenti	4	4	40	€ 32,00	€ 20.480,00	
Operatore laboratori per minori	4	4	48	€ 20,00	€ 15.360,00	
Animatore	4	9	48	€ 18,00	€ 31.104,00	
<i>Subtotale Personale</i>						€ 276.092,00
c) SPESE DI GESTIONE						
	Costo					
Spese generali/utenze Centro	€ 8.000,00					
Altrezzature informatiche	€ 4.000,00					
Arredi	€ 5.000,00					
Cancelleria e materiali da ufficio	€ 5.000,00					
<i>Subtotale Spese di gestione</i>						€ 22.000,00
d) ALTRE SPESE						
	Costo					
Materiali laboratori interculturali	€ 7.500,00					
Feste multietniche	€ 8.000,00					
Libri e riviste	€ 5.000,00					
<i>Subtotale altre spese</i>						€ 20.500,00
e) Fondo di garanzia						
	€ 100.000,00					
						€ 100.000,00
TOTALE PROGETTO						€ 760.112,00

Allegato B4

Centro polifunzionale per Ercolano

Piano finanziario

a) INFRASTRUTTURE							le spese per le infrastrutture sono indicative - va comunque individuato il luogo dove costruire o l'edificio da ristrutturare
	mq	costo di costruzione al mq		Costo			
Costruzione/Ristrutturazione Servizi Igienico-Sanitario	180	€	1.200,00	€	216.000,00		
Utenze				€	10.000,00		
Pulizia				€	15.000,00		
Centro Polifunzionale	120	€	1.000,00	€	120.000,00		
<i>Subtotale Infrastrutture</i>							€ 361.000,00
b) PERSONALE							
	n.risorse	ore/sett	settimane	costo orario	Costo		
Coordinatore	1	15	52	€ 25,00	€	19.500,00	
Gestione centro/Amministrazione	1	18	52	€ 20,00	€	18.720,00	
Operatore di sportello	2	30	52	€ 18,00	€	56.160,00	
Operatore di sportello mediazione abitativa	1	9	48	€ 18,00	€	7.776,00	
Esperti equipe multidisciplinare	4	3	48	€ 65,00	€	37.440,00	
Mediatore culturale	3	9	52	€ 18,00	€	25.272,00	
Docenti	4	4	40	€ 32,00	€	20.480,00	
Operatore laboratori per minori	4	4	48	€ 20,00	€	15.360,00	
Animatore	4	9	48	€ 18,00	€	31.104,00	
<i>Subtotale Personale</i>							€ 231.812,00
c) SPESE DI GESTIONE							
					Costo		
Spese generali/utenze Centro					€	7.500,00	
Attrezzature informatiche					€	5.000,00	
Arredi					€	5.000,00	
Cancelleria e materiali da ufficio					€	5.000,00	
<i>Subtotale Spese di gestione</i>							€ 22.500,00
d) ALTRE SPESE							
					Costo		
Materiali laboratori interculturali					€	7.500,00	
Feste multietniche					€	7.500,00	
Libri e riviste					€	5.000,00	
<i>Subtotale altre spese</i>							€ 20.000,00
e) Fondo di garanzia							
					€	50.000,00	
							€ 50.000,00
TOTALE PROGETTO							€ 685.312,00